

**Primiero.** Ma Pradel esulta: «La Valle è compatta. Il futuro dipende dalle nostre azioni»

**GIGI ZOPPELLO**

PRIMIERO - E se avesse ragione **Reinhold Messner**? E se avesse ragione **Lozenzo Delladio**? E se, alla fine, mantenere gli impianti di sci in una stazione come il Rolle fosse un errore epocale in un mondo che cambia velocemente (dal punto di vista del marketign, ma anche del clima)? Cresce in queste ore il partito degli scontenti per il «salvataggio» degli impianti Sitr. Ed è un fronte variegato, che però ha trovato nelle parole di Messner una guida autorevole e competente.

E la politica? Detto della bocciatura preventiva di Delladio da parte del governatore **Ugo Rossi** (non ha mai digerito fin dall'inizio di non essere stato consultato), detto del silenzio assordante dell'assessore all'Economia **Alessandro Olivi** (eppure di sci se ne intende essendo stato sindaco della Folgaria degli anni d'oro degli impiantisti), detto dell'altrettanto misterioso silenzio di **Mauro Gilmozzi**, uno che in zona ha il suo peso eccome... registriamo il lamento del capogruppo Pd in consiglio provinciale, il giovane **Alessio Manica** che scrive: «Una pessima notizia, un'occasione persa a mio avviso. Una sfida innovativa che voleva dimostrare che ci può essere un'altro modo di vivere la montagna, che si prefiggeva di integrare e completare il già ricco sistema degli impianti con una diversa e originale offerta turistica.

Peccato davvero, il messaggio che ne esce è quello di un territorio che conosce un solo modello e respinge ciò

Cresce il partito di chi voleva il progetto La Sportiva, soprattutto in Fiemme ma anche nel consiglio provinciale

Passo Rolle ieri: è arrivata la prima neve, scarsa

che cerca di superarlo. C'è un imprenditore "visionario", che rischia, e ci si organizza per fermarlo. Così lasceremo che qualche altro territorio provi questa strada».

Messaggio condiviso da un autonomista fiammezzato della prima ora, **Claudio Delvai** albergatore di Carano: «Io mi fido di Pier Orler Dallasega, al quale sono legato da grande amicizia, e lo vorrei veder citato insieme a Messner per la sua unica sensibilità. E con lui tanti

altri. Il grande Carlo Orsi al passo Rolle va fotografato il meglio dell'Italia del fashion e dell'arte (le opere di Arnaldo Pomodoro per citarne uno) e del design italiano. Paluselli è la storia del passo perché tutto quello che c'è è stato fatto dal nonno e mantenuto. Orler è colui che amando follemente il Rolle ne è gratificato con splendide vedute. Ebbene non sapevo che tutti facessero parte del movimento "Rolle un passo indietro". Che è invece uno stimolo ad

andare avanti per impedire che il Rolle viva indietro, sostenuto da teorie vecchie del colonialismo turistico». Chi invece non ha dubbi è **Roberto Pradel**: «Tra gli addetti ai lavori la notizia dell'acquisto degli impianti al Passo Rolle era nell'aria da parecchio tempo e da persona che cerca di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno è indubbio che pensando all'arrivo del collegamento San Martino-Rolle sia una notizia positiva per avere un'unica socie-

tà sciistica di sistema. I migliori auguri di buon lavoro ai nuovi gestori» dice il presidente della Comunità: «La realizzazione della cabinovia Valbonetta è alle porte e da molto tempo vado dicendo che ora le priorità sono: consolidare l'assetto della società proprietaria e consolidare il finanziamento dello step 3, collegamento San Martino Rolle. Dopo la presentazione all'Auditorium di Pieve del progetto di mobilità San Martino Rolle non ho visto spaccarsi la Valle come altre volte sulla bontà del progetto, anzi direi quasi il contrario e questo mi rende molto fiducioso che questa sia la volta buona. Come ho avuto modo di dire in più occasioni siamo noi gli artefici di quello che sarà. Fino ad ora la Provincia ci è stata vicina e va ringraziata». Intanto sulle pagine Facebook divampa la polemica, e ci si spacca in due fra «pro Delladio» e «contro Delladio». Con una punta di guerra paesana fra Fiemme e Primiero.

Amarezza, per esempio, espressa da **Federico Romeo Bricolo** su Facebook: «La cosa che dispiace di più è che tutto questo non è avvenuto per una scelta consapevole dei cittadini del Primiero ma solo grazie ad alcune persone (...) con il sostegno di parte della Provincia. Perché il destino di Passo Rolle non ha potuto deciderlo chi ci vive e lavora, chi li ha un'attività e ci ha investito tutto. Non hanno potuto deciderlo nemmeno gli abitanti della Valle. Non è stato deciso nemmeno in consiglio Comunale o nella Giunta dell'Ente Parco di Paneveggio. È stato invece deciso in qualche ufficio a Trento».

